



## **VERBALE DEL MEETING DELLA FM - 9-10/12/2010 a Rincine**

### GIOVEDÌ 9

MORI introduce

MURRAS la FM è un esperimento; non è un bosco sotto una campana di vetro; si vuole il contributo di ognuno. Se funziona per noi, il modello si estenderà tutto il Paese.

MORI opportuno anche prendere altre esperienze svoltesi altrove per realizzarle anche qui

CASTELLINI FM: né foresta né modello! Nasce 20 anni fa in Canada; il segretariato internazionale è in Ottawa. La FM è un partenariato per la gestione forestale; è un paesaggio di valori legati al territorio forestale; non prende decisioni ma posizione, è di aiuto alle decisioni. Siamo qui per testimoniare che da altre parti il processo si sta svolgendo. La FM deve corrispondere ad un'area abbastanza grande da incorporare tutti gli usi e i valori della foresta. Il Piano strategico è un piano di azioni pluriennale. Il partenariato deve rimanere aperto, nella forma dell'associazione, che può accogliere pubblico e privato; è una rete aperta al punto di vista di ciascuno. Sono importanti le reti internazionali, rivolte alla cooperazione. Poi i finanziamenti sono sempre basati sugli stessi strumenti comunitari (Interreg ecc). FM processo non progetto, per cui non finisce; le reti delle FM hanno peso politico; ci sono 54 FM in tutto il mondo ad oggi. Nella rete mediterranea i membri son governi e regioni (caratteristica molto europea, altrove il soggetto istituzionale non è necessariamente presente). Le iniziative sono rivolte ai programmi europei.

MORI si deve ottenere una mediazione rispetto alle esigenze degli altri soggetti

VENTRE presenta il programma del Meeting; oggi è di preludio a domani.

### PROIEZIONE DEL VIDEO

MARTEL FM associa valore paesaggistico con alleanze e con sostenibilità: è un foro neutrale molto rappresentativo, ci devono essere le componenti tecnica e quella sociale. FM Urbion comprende 15.000 abitanti, 35 municipi e 60 Partecipanti, come boschi sono soprattutto pino silvestre e caducifoglie, per 180.000 ha, di cui 100.000 certificati PEFC. Il 50% della popolazione attiva lavora nell'indotto del bosco, il resto è nei servizi e nei trasporti e anche nel turismo. Siamo un'associazione, quindi ci sono un'assemblea, una giunta e commissioni di lavoro, e un comitato tecnico-scientifico. Il piano strategico ha durata 2009-2013. Le linee di lavoro con i relativi Gruppi di Lavoro sono 1) uso del legname; 2) energia; 3) cambiamento climatico. Per il mercato del legno è un momento difficile a causa dei legnami esotici a basso costo: allora abbiamo seguito il metodo di radunare proprio tutti gli interessati; le soluzioni che abbiamo trovato sono migliorare l'offerta, rivolgersi ai grossisti, cambiare i piani di taglio. Un altro progetto che abbiamo è la riserva della biosfera, anche per l'alta sensibilità della popolazione ambientalista. Alle varie azioni seguono sempre giornate di incontro e di divulgazione con la popolazione, insieme ad un periodico, a Facebook ecc. Ora ci attendono le seguenti sfide: migliorare i meccanismi di partecipazione. Siamo stati invitati anche ad un dibattito micologico, questo significa che rappresentiamo una bella piattaforma. Dobbiamo tener



presenti anche le tradizioni e gli usi. No alle false aspettative; ci vuole disponibilità a rivedere la propria posizione.

MORI il dato sull'occupazione forestale in Urbion fa capire quanto siano diverse le situazioni.

PETTENELLA è da anni che seguo la FM canadese e che propongo la possibilità di applicazione qui da noi. Come Italia dobbiamo prendere atto che il ns sistema forestale con tutte le sue sedi universitarie ecc non è un buon modello. Rispetto ai 35 Mmc/anno di incremento legnoso se ne utilizzano solo 8: siamo il Paese europeo col minor tasso di utilizzazione. Nel 2009 l'Italia diventa primo importatore mondiale di legna da ardere dopo essere già il primo importatore mondiale di legname da lavoro. Come svilupparci? Sempre possibile lo sviluppo verticale ovvero lungo la filiera, ma anche quello orizzontale ovvero del marketing territoriale: e la FM risponde a questa impostazione meno tecnica e più metodologica. Per la filiera: ad es. Biomass trade centres e Esco, l'integrazione verticale è fondamentale per non svendere. Oppure contratti pluriennali, e in generale forme contrattuali per adesso poco in uso ma in via di sviluppo in Trentino e presso Veneto Agricoltura nel Cansiglio: così si riducono i costi di transazione. Ancora: aste e vendite online, e poi PPP ovvero Public Procurement Policy, come nel caso del Progetto Sophie del CNR Ivalsa.

Integrazione orizzontale: l'Italia rappresenta un modello per la capacità di creare valorizzazione dei prodotti poveri come i prodotti secondari del bosco, ma anche per i servizi ovvero per la terziarizzazione (concerti in foresta, Musei Arte Sella con 100.000 visitatori/anno, terapia, asilo, casette sugli alberi, parchi-avventura, e-marketing). Il prodotto forestale è un frutto del *genius loci environmental friendly*. Insomma queste cose funzionano come simboli. Esempio degli agriturismi sudtirolesi che acchiappano i pensionati bavaresi; esempio dell'APT della Val di Cembra in Trentino. Non possiamo avvicinare il mondo della governance ovvero della FM con il ridicolo divietismo da CFS e Serpieri. Il tema centrale è: i benefici senza prezzo della risorsa forestale a fronte di uno Stato leggero, come può giocare il suo nuovo ruolo il privato? Si chiede un salto di qualità alla PA.

MORI Pettenella ha posto molti argomenti utili per il tavolo tecnico di domani.

FRATINI statistiche ISTAT divergenti da quelle dell'INF. In Toscana rispetto alle altre regioni appenniniche è maggiore la % di bosco in collina invece che solo in montagna. Nei diversi Programmi Forestali Regionali si dice che le fustaie devono essere trattate per piccole superfici, e che i cedui devono essere migliorati dove non possono essere avviati. Negli stessi PFR si parla anche di multifunzionalità che ben si addice all'ambito di azione della FM. Cita lo studio IVALSA 2009 per la tabella di produzione legnosa dal PAFR toscano, i problemi di approvvigionamento di legname locale sono invariati in Toscana dal 1991 ad ora.

PAUSA CAFFÈ

BARDUCCI saluti da Uncem

VIGNOZZI ricorda l'indice di boscosità regionale, le specie forestali e i 15.000 ha di tagliate annue. Si diffonde la pianificazione forestale. Obiettivi generali della politica settoriale: gestione forestale sostenibile, biodiversità, certificazione forestale. La RT si sta impegnando per le biomasse e le costruzioni in legno. Ci vuole l'impegno di tutti e per questo la FM è in linea.



VENTRE in comune con le altre FM ci sono le dinamiche. Il percorso della ns FM sarà quello che decideremo; la condizione di pariteticità deve essere ampliata. Vanno risolti i problemi cronici del settore, anche se il momento può apparire non ideale, ma più che mai è il caso di organizzarsi.

CASINI la proposta della FM è soprattutto di natura metodologica per ovviare ad un effettivo limite dell'operare di qualunque soggetto: cioè il ripiego autoreferenziale e particolaristico; uno dei compiti principali del processo permanente di FM è richiamare ciascun soggetto a svolgere sempre meglio il proprio ruolo. Al centro dell'azione del processo di FM c'è l'insieme delle necessità un territorio forestale, per come espresse dagli stakeholders. Quindi la foresta modello è uno strumento che ci può interessare se riesce a creare condizioni sempre migliori di soddisfacimento delle istanze del territorio. Ogni categoria deve trovare un collegamento specifico e funzionale al lavoro della foresta modello. Vengono illustrate alcune doverose perplessità inerenti il valore aggiunto della FM, il contesto normativo e amministrativo sempre troppo articolato, la possibilità di mutuare soluzioni da altre FM ecc. La CM MF ora Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, sulla base della propria natura di Ente Pubblico Locale con forte connotazione territoriale e sulla scorta delle attività svolte per le competenze di legge attribuitele, ha pensato di dare forma concreta ad un partenariato di portatori di interesse vari, rispetto ai quali sono risultate prioritarie alcune istanze afferenti ad una delle filiere produttive ed economiche principali in un territorio forestale, ovvero la filiera del legno. In particolare le istanze finora individuate sono:

- ✓ la classificazione a macchina del legname strutturale di specie forestali locali attualmente non suscettibili di tale efficace classificazione: abete bianco, duglasia, pino nero e castagno
- ✓ l'adozione diffusa di standard operativi di qualità nei tagli boschivi.

Il nostro progetto con l'acronimo A.PRO.FO.MO. ovvero Avvio del Processo di Foresta Modello è stato presentato in agosto sul bando emanato dal GAL Start, e nell'ottobre è risultato idoneo.

BRUNETTI legno: rinnovabile, variabile, biodegradabile, nasce dall'ambiente invece che dal cementificio. Classificare il legname strutturale è utile oltre che obbligo di legge. Vengono mostrate tante costruzioni in legno anche ambiziose.

LAVISCI fa vedere la legge francese, il condominio a Firenze progettato in legno, il Polifunzionale. Chiede alla FM di aumentare la produzione legnosa non solo per biomassa.

PICARDO illustra le foreste nel mondo. Castilla y Leon: 10 Mha, bosco solo 3. La rendita forestale potenziale è di 150 €/ha/anno, ma attualmente si arriva a un decimo. Molto importante è il prodotto non legnoso. Ogni anno perdiamo 8 Mha nei Paesi in via di sviluppo, e ne guadagniamo 2 nei Paesi sviluppati. Perché la FM in Castilla y Leon e perché in Urbion? Ora si stanno attivando anche Salamanca e Valladolid. Per le tante differenze ci è sembrata migliore una rete mediterranea invece che europea.

SALVADORI saluta

GENNAI breve accenno polemico all'intervento dell'Assessore Regionale. Segnala di averci messo parecchio a capire la FM, è stato utile il viaggio in Spagna, dove ha conosciuto vari soggetti. Dal prossimo anno come Parco non saranno pagate le missioni all'estero. Non ha senso fare tanta pianificazione se poi l'operatore non è qualificato: e non lo è a tutto campo, non solo nelle utilizzazioni.



MORI introduce il dibattito

LAVISCI si potrebbe pensare ad una formazione da carpentiere complementare a quella da operatore forestale

GENNAI anche noi del Parco abbiamo bisogno di formazione

D'ASCENZI l'alto fusto va fatto dove ha senso: ad esempio nelle faggete dell'Abruzzo che conosco, lì ha senso. Gli extracomunitari fanno anche i corsi di formazione ma poi fanno quello che gli pare. Io sto ricomprando i cavalli.

BRONZI il CFS sta diventando corpo di polizia. Mi sono chiesto che ruolo può avere il CFS nella FM: a noi interessa il controllo del lavoro irregolare. Non credo che sia del tutto giusta la lettura di Pettenella a riguardo del ns ruolo, tanti vincoli vengono dalle leggi e non dal CFS.

ROMAGNOLI spiega lo stato dell'arte della 124

MORI come avete garantito la governance?

ALVARO l'iniziativa è stata regionale, poi è stato fatto un gran lavoro di coinvolgimento. La FM non riceve risorse dalla regione, con cui comunque si può mettere d'accordo. Abbiamo un bilancio dal 60.000 €. FM come piattaforma per poi lavorare alle altre attività di finanziamento

LAVISCI questa FM può comprendere anche altre realtà quali Amiata o Appennino Pistoiese?

VENTRE il ns è un percorso esplorativo, potrà ingrandirsi o replicarsi

GRAVANO dopo tanta gestazione il territorio della CM è stato scelto per le tante potenzialità e anche per le "possibilità di conflitti": Sono bravi e si danno da fare.

MORI nel Pistoiese si stanno organizzando verso un distretto forestale

MURRAS oggi non è stata una passerella. Il percorso non sarà facile. Tutti i sindaci sono consapevoli.

## VENERDÌ 10

VENTRE introduce

GRAVANO spiega il percorso fatto dalla RT

CASINI passa in rassegna le istanze formulate finora nel percorso col partenariato già costituito (che viene menzionato): valorizzazione della filiera del legno, professionalità degli addetti, gestione faunistica, fruizione turistica, ricomposizione fondiaria, viabilità forestale e vicinale, interazione con la risorsa idrica, generazione diffusa di energia dalle rinnovabili, commercializzazione del prodotto rurale, sicurezza sui cantieri



BARTOLOZZI come UTB abbiamo compiti anche gestionali oltre che di controllo. Abbiamo fatto fare i corsi di Rincine al ns personale. Il legname da opera lo si vende, ma l'asta pubblica ci penalizza. La fruizione turistico-ricreativa e didattica è molto sentita, rivolta soprattutto alle scuole (elementari e medie); si illustra anche il CITES tramite simulazione. Abbiamo un allevamento ittico a Tosi per la trota fario locale e il gambero di fiume. Dal 206 in agosto facciamo un concerto di piano e violino in bosco, molto apprezzato. Gestione faunistica: il Piano di Gestione è vigente dal 2006, applicato però coi limiti della PA. Nelle riserve non è permesso il prelievo, ma auspico che venga ripensato

VENTRE come vedi il percorso di FM?

BARTOLOZZI non penso che come UTB noi si possa fare molto di più di quanto già facciamo come sopra illustrato. Per il lavoro nero siamo già intervenuti e siamo favorevoli al patentino. Dobbiamo intensificare i controlli. A fare il lavoro di polizia non si ha un ritorno di immagine.

PERULLI la trasformazione del CFS è solo uno degli elementi del panorama delle foreste toscane, le altre cose sono i vincoli ambientali, paesaggistici che si sovrappongono con il Regolamento Forestale. Questo sconcerta gli operatori: prima il CFS era l'unico interlocutore. Sminuzzato è anche il settore imprenditoriale, la FM può essere un catalizzatore di queste realtà

VENTRE nel 2004 la CM ha tentato senza riuscirci di riordinare la questione della viabilità forestale confrontandosi coi Comuni

PERULLI patentino e albo: l'unica difficoltà ad introdurli è che la Regione non ha competenza di legge a escludere dal lavoro chi non ha quel profilo professionale garantito dal patentino

BARTOLOZZI allora si cambi lo strumento giuridico che limita questa attuazione

UGOLINI come Ordine di Firenze ci siamo e ci vogliamo essere, abbiamo imparato molte cose da questo esperimento di rilievo mondiale per la gestione forestale. Il contributo tecnico è uno degli elementi centrali: vogliamo aumentare la qualità delle ns prestazioni nel senso di ridurre l'eterogeneità, nella consapevolezza del ns ruolo. Come categoria abbiamo professionalità anche per l'operazione implicita nella FM, che è di natura culturale. Si può pensare ad un tavolo tecnico sulla qualità dell'esecuzione della pianificazione. Siamo già presenti ai tavoli tecnici sulla sicurezza. Importanza del settore privato

VENTRE mettendosi insieme si risolvono questioni irrisolte

PICARDO a Urbion l'invito ad aderire alle FM ci è venuto dalla rete latino-americana. Il governo regionale è quello competente. Le pinete di Soria e Burgos sono state scelte per l'importanza della filiera. L'80% delle foreste sono demaniali su cui gravano gli usi civici. La certificazione PEFC del legname è stata promossa dal governo a seguire quella dell'industria. Una questione importante è la delimitazione, ora noi stiamo pensando ad allargarla come riserva della biosfera. Un'altra questione è chi coinvolgere: chiaro che è un processo aperto, ma non si può essere tutti d'accordo. Dopo il coinvolgimento, la cosa importante è come lavorare e come trovare soldi: a questo ci si arriva col piano strategico

BACCI qual è stato il peso della FM per poter risolvere i problemi nella vs esperienza?



PICARDO bisogna non avere troppe aspettative. Di nuovo c'è solo un processo per mettere d'accordo i soggetti. Inoltre il fatto di avere un riconoscimento internazionale è stimolante e gratificante. All'interno della rete sindaci e imprenditori hanno conosciuto altre realtà ed altre idee. Infine: concretezza e quindi ad es. migliorare la procedura di vendita per la Castilla y Leon. Per quanto riguarda chi non fa il suo dovere, gli va ribadito che se c'è una maggioranza che decide, quello è

CASTELLINI il ruolo di Picardo è a metà fra Vignozzi e Salvadori

PAUSA CAFFÈ

CASTELLINI dato che il Parco delle Foreste Casentinesi è anche nell'Emilia Romagna avete pensato di coinvolgere anche questa Regione? Per il partenariato ampio: secondo voi manca qualcuno di importante? Piano strategico: i punti finora proposti vanno bene ma sono solo di partenza. Come stanno nascendo le FM della Rete Mediterranea? Non ci sono ricette, in genere nasce un'associazione, non importa se nasce prima il partenariato o il territorio. Vi invito a dire ciò che è importante per voi. In altre zone non europee l'adesione è governativa. Propongo il 20 /1/2011 per la prima definizione del piano strategico, tramite la metodologia canadese a tavoli di lavoro

MARTEL abbiamo tante somiglianze ma anche tante differenze. Abbiamo un progetto di cooperazione con le FM del Guatemala e dell'Argentina, che hanno grandi problemi di incendi boschivi, noi vogliamo contribuire con la nostra esperienza spagnola a riguardo.

VENTRE abbiamo inviato tutti. La definizione del territorio seguirà quella del partenariato

BARTOLOZZI come gestite la fauna selvatica nella riserva di Urbion?

PICARDO la caccia è regolata da legge che dà la competenza alla regione, noi abbiamo 8.000 aree di caccia con superficie minima di 500 ha. Ogni area ha un piano e un referente. Urbion ha anche una riserva gestita dalla regione. Cervi, cinghiali, lupi: sono troppi e stanno aumentando anche i permessi di abbattimento, anche per stranieri che vengono da noi a cacciare

BARTOLOZZI è assurdo che un cacciatore italiano vada in Spagna quando potrebbe cacciare in Italia

GENNAI ovvio che tutto il Parco è dentro la FM, ma il fulcro rimane la Valdisieve. Il bello del processo è che è partito dall'alto: dalla Regione Toscana. A me piacerebbe che nella cartellazione del Parco figurasse anche FM. Abbiamo buoni contatti con Geo&Geo, ci hanno chiesto un servizio che illustri chi lavora in bosco. Siamo pronti all'espansione se la FM ci dà il via.

LAVISCI siamo un'ATI per la promozione del legno toscano in edilizia. Siamo disposti a pagare meglio il legname se di qualità. Siamo favorevoli al patentino degli utilizzatori forestali. Più che il consorzio, ora come strumento c'è la società consortile. Uniformità di meccanismi di messa all'asta: è un buon input per noi, spesso riscontriamo poca chiarezza nella misurazione. Buona anche l'esperienza delle aste discendenti (Francia Belgio Svizzera). Federlegno-Assolegno ha rilanciato gli stati generali del legno, voluti da Paolo Ninatti, accorpandoli alla giornata nazionale del bosco, previsti per novembre 2011 (a Firenze?) per poter parlare col Governo. Bartolotti presidente di AFI è anche vicepresidente di Assolegno. Presentiamoci bene anche tramite la TV





MOSCHI i forestali hanno competenze sia per il territorio che per la trasformazione del legno, ma siamo in pochi a lavorarci, e ancora meno sulla classificazione. Le normative hanno finalmente messo ordine al marasma sul legno strutturale. Manca la figura del carpentiere. Parliamo poi anche di aggiornamento professionale dei tecnici.

VENTRE ad es. i tecnici della PA diventano degli amministrativi e perdono la competenza

HIPPOLITI un problema di cui non ho la soluzione: il ns. Paese importa l'80-90% del legno che consuma. Negli ultimi anni nell'arco alpino alcuni lotti in piedi sono stati comprati da imprese austriache, che sono venuti con la loro meccanizzazione. Questo significa che le ns imprese non sono più capaci di lavorare in modo concorrente. È un pericolo concreto

TRAFFICANTE apprezzo la coerenza fra Programma Forestale Regionale e FM. Segnalo che potrebbe mancare qui la realtà del sociale. Spero che le tante realtà della valle trovino una cornice nella FM. Sono in atto progetti scolastici in bosco come l'orienteerig: il miglior modo per cominciare a parlare di bosco.

D'ASCENZI i boscaioli vanno a scomparire perché è un lavoro faticosissimo, che non rende, ci vuole tanta passione. Finora c'era un problema burocratico, ora si sta ridimensionando. Ho avuto in prima persona dei problemi con le vicinali, un piccolo intervento m'è costato 2.000 €. Ringrazio la delegazione spagnola.

PUGLISI abbiamo boschi diversi, di leccio e macchia mediterranea per legna da ardere. Molte ditte straniere stanno soppiantando quelle italiane. Ci sono però pochi controlli nonostante le sinergie con il CFS. Anche nelle aste di vendita non riusciamo a garantire la qualità del taglio. Abbiamo 35 vicinali e 35 consorzi di gestione: è una bella esperienza

LIPPI l'idea della FM mi pare ottima. Come si valorizza il bestiame nella FM spagnola?

VENTRE cita l'esperienza di Sartori (Altomena) per lo scambio promozionale reciproco con la Scozia fra birra e vino

PICARDO noto che abbiamo gli stessi problemi. Abbiamo introdotto una cattedra sul legno a Valladolid. L'allevamento è la questione cruciale a livello mediterraneo per la politica forestale. Da noi gli allevamenti sono dappertutto e per tutto l'anno, spesso nel bosco. Ci sono finanziamenti di supporto: 1.000 allevatori hanno firmato un accordo con la regione impegnandosi a curare i terreni e a non bruciare più i pascoli (dato che gli incendi nascono quasi tutti da lì) per 30 €/ha/anno. La ns seconda FM è nella dehesa di Salamanca, dove l'allevamento è importantissimo. Noi come politica seguiamo l'Italia: IGP, valorizzazione ecc

MINI rappresento un piccolo gruppo di cacciatori di selezione. Spero che si possa cacciare anche nelle riserve perché è uno spreco economico

VENTRE il fatto di non essere nelle scadenze Interreg ci dà la libertà di tenere il ritmo che riteniamo migliore

PONTIERI mi fa piacere che si sia parlato di turismo: ma mi pare che non ci siano rappresentanti del settore. (Castellini chiede che Pontieri illustri la FM della Corsica) ci sono 4 siti candidati, ma il migliore è a costa orientale: territorio forestale, ma con presenza delle altre attività. A febbraio faremo un meeting simile al Vs, ma più embrionale.



International  
Model Forest  
Network



Unione di Comuni  
*Valdarno e Valdisieve*



Mediterranean  
Model Forest  
Network

A cura di S.Rossi e L.Casini